Accordo fra Estenssoro e i minatori

Bolivia: 19 ostaggi messi in libertà

Il processo contro i leaders dei minatori si terrà non a La Paz ma nella zona delle miniere

CATAVI (Bolivia) — Il vice presidente boliviano Juan Lechin tra i minatori di Catavi, il cui fermo atteggiamento ha costretto Estenssoro ad abbandonare i suoi piani repressivi.

LA PAZ, 16.

La lotta dei minatori boliviani si avvia ad una soluzione che si profila come un grande successo per i lavoratori in sciopero. I termini dell'accordo intervenuto fra il vice presidente Lechin (segretario del sindacato minerario e dirigente dei lavoratori in lotta) e il presidente boliviano Paz Estenssoro sono i seguenti: i sindacalisti arrestati saranno liberati e il processo a loro carico sarà tenuto non a La Paz ma nella città mineraria di Catavi; i sindacalisti compariranno al processo in stato di libertà; l'esercito e la polizia saranno ritirati dalla zona delle miniere; hanno rilebrato 12 dei tecnici e rappresentanti padronali che erano stati rapiti il 6 dicembre.

L'accordo è stato annunciato ieri sera. Inizialmente gli esponenti dei minatori in sciopero avevano creduto che l'annuncio, fatto unilateralmente dal governo, significasse che il vice presidente Lechin aveva ceduto alle pressioni o alle minacce del presidente. Per questo, ieri sera, la radio che i minatori controllano nella zona mineraria aveva comunicato che il vice presidente Lechin doveva fare immediatamente ritorno nella zona di Catavi; soprattutto per spiegare lo svolgimento delle discussioni di La Paz e i termini dell'accordo con Estenssoro.

Lechin si è recato immediatamente a Catavi dove nella tarda mattinata ha tenuto un comizio ai lavoratori spiegando il suo atteggiamento e affermando di non avere fatto nessuna concessione lesiva degli interessi e della dignità dei minatori. Più tardi un'assemblea di 4.000 minatori ha approvato, con la maggioranza di due terzi, l'accordo raggiunto. Lechin è giunto nella città mineraria accompagnato dall'ambasciatore americano in Bolivia Henderson e dall'arcivescovo di La Paz, monsignor Antezana.

Nella mattinata di oggi il presidente Paz Estenssoro ha già dato alcune istruzioni per accelerare l'esecuzione dell'accordo: il generale Ovado ha ricevuto l'ordine di ritirare subito le truppe che si sono attestate intorno a tutta la zona occupata dai reparti armati di minatori (in particolare intorno ai bacini di «Catavi» e «Siglo Veinte»). Il generale Ovado dovrà prendere in consegna le persone rapite dai minatori all'atto della loro liberazione.

Circa il trattamento riservato agli ostaggi, le agenzie americane continuano a diffondere notizie che parlano di guerra dei nervi che sarebbe stata condotta dai minatori contro gli ostaggi. In verità gli ostaggi sono stati trattati benissimo e sono stati fatti vivere in condizioni perfino migliori di quelle in cui vivono gli stessi minatori.

Il fatto che i prigionieri siano stati alloggiati in cameroni nudi e fatti giacere su paglericci duri testimonia soltanto che i minatori non avevano una migliore ospitalità da offrire ai prigionieri. Questo ha dichiarato un rappresentante della Croce Rossa, il quale ha anche smentito che i minatori abbiano fatto esplodere cariche di dinamite poco lontano dalla baracca dei prigionieri allo scopo di impaurirli.

Il Cairo

Ciu En-lai visita una fabbrica di automobili

IL CAIRO, 16

Dopo la pausa odierna, le conversazioni politiche fra Ciu En-lai e Nasser riprenderanno domani. Questa mattina il Primo ministro cinese accompagnato dagli altri membri della delegazione, ha visitato uno stabilimento egiziano per la produzione di automobili (si tratta di macchine Fiat, costruite su licenza italiana e che nella RAU vengono chiamate «Nasr», cioè «Vittoria»).

L'assassinio di Lambrakis

Alti ufficiali greci accusati di complicità

Inaugurato il Parlamento - Re Paolo parla di «libertà e di pace» ma tace sul problema dei detenuti politici

ATENE, 16.

Numerosi ufficiali superiori dell'esercito greco sono stati accusati di complicità nell'assassinio di Giorgio Lambrakis: il deputato della sinistra ellenica unita che fu colpito a morte da una squadraccia fascista nel maggio scorso, complici ambienti della polizia ellenica, circoli politici e dell'esercito.

Gli ufficiali superiori e alcuni alti funzionari della polizia sono stati incriminati dal procuratore di Salonicco, il quale ha stabilito che gli accusati compaiano davanti ai giudici per complicità, abuso di potere, inosservanza delle leggi, inadempienza del loro dovere.

Gli alti ufficiali accusati sono: il generale Constantin Mitsou ex ispettore della gendarmeria nella Grecia del Nord; il colonnello Evthimios Kamoutsis ex direttore della polizia di Salonicco; il tenente colonnello Diamandopulos ex vice direttore della polizia della stessa città di Salonicco. Il procuratore di Salonicco ha anche chiesto che tutti questi ufficiali, i quali erano già stati incriminati e poi posti in libertà provvisoria, siano immediatamente arrestati di nuovo.

Nella stessa giornata odierna il capo di stato maggiore dell'esercito greco, generale Sakellariou, ha attuato la richiesta avanzata dal primo ministro Papandreu di citare in giudizio davanti all'alta corte marziale il gen. Panaiotis Vellios, che è stato recentemente allontanato dal suo posto di capo del primo corpo di armata per avere compiuto un «grave atto di trasgressione alla legislazione militare»: il gen. Vellios qualche giorno fa dichiarò che bisognava rovesciare il governo Papandreu asservito «al comunismo internazionale».

Oggi è stato inaugurato, da re Paolo, il Parlamento greco uscito dalle recenti elezioni del 3 novembre. Il monarca ha dichiarato che la «Grecia intende restare in pace e in amicizia con tutti i popoli della terra» e che «l'appartenenza della Grecia alle Nazioni Unite significa che Atene intende anche restare fedele ai principi di libertà e di pace».

Nessun riferimento però re Paolo ha fatto della grave situazione di mancanza di libertà che continua a sussistere in Grecia, nè ha parlato di una prossima amnistia per i detenuti politici. Proprio oggi è stato annunciato che i prigionieri dell'isola di Egina hanno cominciato uno sciopero della fame per ottenere la libertà e per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sulle loro condizioni. Fra i detenuti è anche Tony Ambetielos che da 16 anni, innocente, è incarcerato.

Cuba

Missione economica nell'Europa orientale

L'AVANA, 16.

Il governo di Cuba ha annunciato che il ministro dell'agricoltura Carlos Rafael Rodriguez ha iniziato in questi giorni un giro dei paesi dell'Europa orientale. Il viaggio del compagno Rodriguez è cominciato da Praga e si concluderà a Mosca. All'Avana, intanto, i giornali dànno ampio risalto al discorso di chiusura dei lavori del CC del PCUS, pronunciato dal compagno Krusciov.

Viene sottolineata con particolare evidenza quella parte del discorso in cui Krusciov ha detto che gli ambienti militaristi americani riprendono le loro pressioni nel Mare dei Caraibi e creano intorno a Cuba un'atmosfera di pericolosa instabilità.

I giornali riportano nei titoli la frase testuale del compagno Krusciov che ribadisce tempestivamente, in una fase di particolare importanza come quella che si è aperta dopo l'assassinio di Kennedy: «Attentare alle libertà di Cuba rivoluzionaria significherebbe commettere una grossolana violazione della carta delle Nazioni Unite... Questa aggressione colpirebbe tutti i paesi, compresa l'Unione Sovietica».

Si sottolinea pure il carattere preciso della messa in guardia, che è motivata: «L'Unione Sovietica — ha detto infatti Krusciov — ha dei precisi impegni con la Repubblica cubana. Noi abbiamo dichiarato ripetutamente e dichiariamo nuovamente che Cuba rivoluzionaria non resterebbe indifesa se essa venisse attaccata dalle forze aggressive degli Stati Uniti».

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250. - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 5.000, semestrale 2.600 - (Estero) annuo 9.000, semestrale 4.600 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 23.000, 6 numeri annuo 21.000 - (Estero): 7 numeri annuo 41.500, 6 numeri annuo 38.000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9 e sue succursali in Italia - Telefoni: 688541, 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

Tutto previsto dicono i meteorologhi, ma le cose si aggravano

Anticiclone sull'Italia: burrasche neve e gelo

La situazione in Europa - Ammantate di bianco Milano, Genova e Bologna - Porti paralizzati e strade interrotte - Solo a Torino splende il sole

GENOVA — Uno scorcio del porto sotto la tormenta di neve. (Telefoto Italia-«l'Unità»)

KARLSRUHE — Violente nevicate ostacolano notevolmente il traffico sulle autostrade tedesche già reso difficile nell'imminenza della festività natalizia; nella telefoto ANSA-«l'Unità»): due file di veicoli bloccati sulla statale Karlsruhe-Pforzheim.

L'anticiclone si è scatenato e le sue conseguenze si sono fatte immediatamente sentire su tutta l'Europa.

L'anticiclone, del quale pochi giorni fa era stato annunciato l'arrivo, si è formato a Nord-Ovest della Scozia ed ha subito provocato una serie di gravi perturbazioni.

In Spagna, a Madrid, per la prima volta la scorsa notte, si è avuta una gelata. La neve è caduta sul litorale atlantico, sugli altipiani castigliani e sul litorale mediterraneo. Anche in Olanda, durante il week-end, è caduta la prima neve. Molti canali si sono ghiacciati. In Francia, l'ondata di freddo ha provocato la morte per congelamento di almeno trenta persone. Nel dipartimento del Giura, ed esattamente a Saint-Laurent, il termometro è sceso a meno 25 gradi. Freddo, nebbia e cattivo tempo pure a Varsavia, Londra, Belgrado e Vienna.

La situazione, particolarmente in alcune zone, si è fatta drammatica anche in Italia. Alcuni paesi di montagna sono già divenuti irraggiungibili a causa della neve. Sassalbo, sulle Alpi Apuane, è circondato e bloccato da una enorme quantità di neve caduta nel corso della notte. In quasi tutti i porti dell'Adriatico e del Tirreno le navi sono bloccate mentre altre attendono al largo di poter trovare rifugio. Sulle strade statali e provinciali gli incidenti a causa del ghiaccio e della neve, si contano a decine.

In provincia di Cosenza, ad Albidona, un paesino ad ottocento metri di altezza, i lupi si sono avvicinati alle case sbranando un vitello. Sono state subito organizzate battute. A Trieste, dove soffia la bora, otto navi hanno lottato tutto il giorno per cercare di attraccare. A Bologna, la neve, anche in città, ha raggiunto i quaranta centimetri. Nevica a Milano a Genova e su tutta la Liguria. A Verona due persone sono morte per uno scontro reso inevitabile dalla strada viscida e coperta di neve: si tratta degli operai Edoardo Bottura ed Emilio Peschiera. Anche a Cittadella (Padova) in un incidente analogo hanno perso la vita i coniugi Stefano e Liliana Gatteri. A Caserta, l'Autostrada del Sole è stata invasa dalle acque, per cinque chilometri, nel tratto Caserta Nord-Capua. In Sardegna, il bilancio di questa prima settimana di maltempo ha assunto proporzioni drammatiche. A Gadoni (Nuoro) due bambini di 7 anni, Franco Mura e Antonio Urru, sono stati travolti dal crollo di uno stabile minato nelle fondamenta da infiltrazioni di acqua piovana. Il piccolo Urru è deceduto poche ore dopo il ricovero in ospedale.

Semiparalisi

Queste le notizie più preoccupanti sulle conseguenze dell'arrivo dell'anticiclone anche sull'Italia. Le previsioni, purtroppo, sono tutt'altro che confortanti. Non sono preventivati ulteriori abbassamenti della temperatura, ma le burrasche continueranno ad imperversare, in particolare sulle regioni settentrionali e centrali. Già fra domenica e ieri — come dicevamo — il freddo, la neve e le mareggiate hanno notevolmente intralciato la circolazione e bloccato molte attività anche se non si sono avuti, in tutte le regioni colpite danni veri e propri. Si è trattato, insomma, per molte città e paesi di uno stato di semiparalisi che ha avuto fasi alterne. I meteorologhi cercano di placare le preoccupazioni. Nonostante il loro solito ottimismo ufficiale essi non sono riusciti, però, a far risalire a prima del periodo fra Natale e l'inizio del nuovo anno, un sensibile miglioramento del tempo. Ed ecco le altre notizie. A Venezia, per tutta la giornata, è caduto nevischio gelato accompagnato da raffiche di bora. La temperatura è scesa, la scorsa notte, nelle isole dell'estuario, anche a meno 3.

A Torino, unica fra le città d'Italia, splende il sole anche se il freddo ha raggiunto, all'alba, una minima di meno otto gradi. Dalla notte scorsa nevica su tutto l'arco ligure, con bufere di vento sul golfo del Tigullio. A Genova città, la neve ha raggiunto i 10 centimetri. Anche il monte di Portofino è completamente imbiancato, così come S. Margherita. Per transitare sul Bracco, sulla Forcella e sugli altri passi liguri, sono necessarie le catene. Nel Savonese, i passi del Melonio e quello dei Giovetti sono bloccati. Anche sulla Lombardia cade la neve. Milano è coperta da un manto bianco. La visibilità, a causa della nebbia, è ridotta ovunque.

Chiuso Linate

L'aeroporto di Linate è chiuso al traffico. Gli aerei vengono tutt'ora dirottati sulla Malpensa. Sulle linee ferroviarie, il ghiaccio ha provocato corti circuiti negli impianti che sono stati messi fuori uso. Il parco merci di Lambrate è semiparalizzato da due giorni per il gelo e la nebbia. A Voghera, la neve supera i trenta centimetri. Nell'Appennino pavese ha raggiunto il mezzo metro. Sull'Appennino romagnolo, alcuni casolari sono rimasti isolati. Gli abitanti sono stati riforniti di viveri dalle pattuglie dei carabinieri. Le comunicazioni telefoniche fra Forlì e Bagno di Romagna, S. Sofia e Premilcuore, sono interrotte. Il passo dei Mandrioli è bloccato da alcune frane mentre gli altri valichi sono transitabili solo con le catene. Ferrara è stata investita, per tutta la giornata di ieri da una forte bufera di vento gelido.

A La Spezia, la neve e il ghiaccio hanno costretto l'azienda dei servizi pubblici a sospendere il servizio. Nelle cave marmifere e nel porto di Marina il lavoro è stato sospeso. Anche nel resto della Toscana imperversano neve, grandine e vento. Sulla montagna pistoiese nevica e l'acqua potabile, in alcuni comuni, si è gelata nelle tubature. Il transito sulle strade provinciali e statali avviene con le catene. Il passo del Cerreto e quello della Cisa, in Lunigiana, sono chiusi al transito. Molti gli autotreni bloccati sui versanti che portano ai due valichi. Anche il litorale tirrenico è stato investito da una violenta libecciata. A Piombino, il porto è ancora bloccato. A Livorno, il porto è al completo e decine di navi attendono al largo di potere attraccare. Le strade dell'Amiata sono transitabili solo con catene. Neve e pioggia sono cadute anche nel Casentino, nell'Alto Valdarno, in Lucchesia, in Versilia e in provincia di Firenze. In provincia di Perugia nevica ininterrottamente da ieri mattina.

Bufere di vento e pioggia anche nel Lazio; vento e mareggiate a Napoli e sul litorale. Il litorale di via Caracciolo e di Mergellina è battuto dalle onde che raggiungono la sede stradale.

L'Irpinia, fra domenica e ieri è stata colpita dal maltempo. L'acqua torrenziale ha provocato una frana nel comune di Grottolella. Trentotto abitazioni sono state sgombrate. Il treno «T.M. 7072», all'imbocco del tunnel in località La Salza, è stato costretto a fermarsi perché i binari erano sommersi dall'acqua melmosa. Anche in provincia di Palermo il secolare castello di Vicari è minacciato da una grossa frana.

Abbondanti nevicate sono cadute ieri mattina anche in Sardegna. Sono coperte dal bianco mantello. Nuoro, Tempio, Gavoi, Ollolai, Fonni, Tonara, Buddusò, Pattada e numerosi centri della Barbagia. Un aereo di linea diretto ad Alghero è stato costretto, per il vento, a proseguire direttamente per Roma.